Allergie e asma legate all'inquinamento e al cambiamento climatico

Allergie e asma ammorbano milioni di persone, tra cui miriadi di bambini.

Tutte le trasmissioni televisive, ora che si và verso l'estate, parlano di siccità, eventi estremi e ondate di calore.
In questi giorni abbiamo anche sentito che le malattie allergiche e respiratorie starebbero crescendo del 30% a causa del cambiamento climatico.
Secondo "Legambiente" "l'aumento generalizzato delle temperature globali provoca l'estensione delle stagioni polliniche e l'incremento della concentrazione di CO2 stimola una maggior produzione di polline".
Il polline che si protrae per lunghi periodi crea, in chi ne è allergico, uno stato infiammatorio e rinitico molto preoccupante.
A lanciare l'allarme la Società Italiana di Allergologia e Immunologia Pediatrica (SIAIP) che, citando l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), dice che "nel 2050 la metà dell'intera popolazione mondiale sarà colpita da allergie. E a pagarne il prezzo più alto sono, e saranno, i bambini".
Il Past President di SIAIP, professor Gianluigi Marseglia, ha detto che "le concentrazioni di polline di ambrosia, ad esempio, sono quadruplicate negli ultimi trent'anni e continueranno a crescere. Inoltre, la durata della stagione pollinica è aumentata mediamente di venti giorni".
Chi ha bambini piccoli, in età scolare, chi ha neonati allergici ha il terrore di questa evoluzione climatico-pollinica perché, come ben spiegato il professor Marseglia, "si stima che nei bambini sotto i quattro anni vi sia stato un incremento a livello globale del 17% nei casi di asma correlati a questo fenomeno".
La percentuale è assai alta. Anche perché asma e allergie sono fastidiose e talvolta pericolose quando combinate assieme.
Il professor Marseglia, poi, ha sottolineato come "secondo i dati di Save the Children, in Italia l'8,4% dei piccoli tra i 6 e i 7 anni soffre di asma correlata all'inquinamento dell'aria, in particolare pm2,5 e pm10 che penetrano profondamente nei tessuti respiratori. L'81,4% di essi vive in zone inquinate da polveri sottili, il 100% in otto regioni: Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Puglia, Trentino e Veneto".
Sull'inquinamento bisognerà per forza fare qualcosa.
Non è possibile avere dati così rilevanti, conoscere il problema, aver analizzato la situazione, e non fare comunque nulla per porre una qualche forma di rimedio.
Allergologi, pneumologi, tisiologi, pediatri, … da anni esprimono forti perplessità sul futuro e sull'evoluzione delle patologie allergiche.
La politica dovrà fare qualcosa e dare qualche risposta per arginare, se non eliminare, il problema.

© 2025 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 14/04/2025

Salvato in PDF in data: 22/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/cronaca/allergie-e-asma/14/04/2025/